

## UNIVERSITÀ DI BARI

## Sesso in cambio di esami: indagato docente di diritto

LA PROCURA di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio per il docente universitario barese 46enne Fabrizio Volpe per i reati di concussione, tentata concussione, violenza sessuale aggravata e tentata violenza sessuale nei confronti di due studentesse. I fatti contestati risalgono agli anni 2011-2015. Il docente avrebbe chiesto, minacciando le presunte vittime, prestazioni sessuali e, a una delle due,

anche denaro per superare gli esami. Stando alle indagini del pm Marco D'Agostino, il professore, titolare della cattedra di Diritto civile del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari, avrebbe costretto, secondo quanto sostiene la Procura, "in più occasioni", tra maggio 2014 e gennaio 2015, una studentessa 23enne a subire atti sessuali nel suo studio professionale privato e



poi, dopo averle chiesto "espressamente di avere rapporti sessuali altrimenti non avrebbe di fatto potuto continuare gli studi", e aver ottenuto il diniego della ragazza, si sarebbe fatto promettere la somma di 500 euro a esame. Per superare quello di Diritto civile, "dopo aver tentato nuovamente di abusare sessualmente della ragazza", si sarebbe fatto consegnare 1.000 euro in contanti.

## L'INCHIESTA

**Su Whatsapp** Gli ordini per dimagrire: "Cattiva, ora vai a vomitare" Le vittime tutte adolescenti: una denuncia, un'altra tenta il suicidio

## "Scuola d'anoressia": 30 ragazze nella rete-social di una 16enne

» PIERFRANCESCO CURZI

**T**i sei abbuffata ieri? Sei stata cattiva, adesso resti in punizione, ma soprattutto va in bagno ed espelli il cibo deglutito". "È vietato mangiare cibo superiore alle 500 calorie giornaliere, chi oltrepassa quella soglia deve fare palestra e tornare nei limiti di peso. Bisogna restare magre". Un lavaggio del cervello quotidiano, fino a costringere le "adepte" a rientrare nei parametri di peso richiesti e considerati nella norma. L'ultima deriva "social" è una specie di addestramento all'anoressia.

Le vittime sono una trentina di ragazze in giro per l'Italia, tutte adolescenti, a cavallo tra minore e maggiore età, tra loro anche una quin-



## La chat

Le ragazze si mandavano messaggi su come perdere peso. A manovrare il gruppo una 16enne

LaPresse

commissi online sono in forte e costante aumento, in particolare quelli legati alla sfera pornografica e pedopornografica. Foto di minorenni rubate da coetanei e mostrate sui social, spesso con l'aggravante della richiesta estorsiva, senza considerare la deriva del cyberbullismo: "Il furto di identità è ormai comune e si associa alla diffusione di materiale pornografico. Nonostante l'aumento delle querele, molti fenomeni restano ancora sommersi. Tutte forme di bullismo in Rete, una brutta piega che tentiamo di limitare con una lotta quotidiana" spiega Cinzia Grucci. Secondo quanto emerso dai risultati di una recente indagine di *Skuola.net* e Osservatorio Nazionale Adolescenza sul corretto uso di Internet, su circa 8 mila adolescenti di 18 Regioni italiane, bullismo e cyberbullismo sono in crescita. Analizzando la fascia del campione tra i 14 e i 18 anni, salgono infatti al 28% le vittime di bullismo (nel 2017 erano il 20%, mentre circa l'8,5% è preso di mira sul web e sui social (6,5% lo scorso anno). Circa l'80% di questi ultimi, è oggetto di insulti e violenze sia nella vita online che in quella reale. Tra le vittime sistematiche delle prevaricazioni digitali il 59% ha pensato almeno una volta al suicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La "guru" e le adepte La Polizia cercava il "mostro", ha trovato una minorenni affetta dalla stessa malattia

dicenne. A sorprendere, oltre alla notizia nuda e cruda, è da una parte la mente che imponeva le direttive comportamentali, ossia una sedicenne residente in Veneto, dall'altro il sistema utilizzato: un semplice gruppo Whatsapp a cui, nel tempo, avevano aderito sempre più giovani affette dal medesimo disturbo. A differenza di altre fattispecie, in questo caso la mente dell'operazione, il "guru" come si usa dire in gergo, era lei stessa una vittima.

**QUANDO** i cyber 007 della Polizia postale e delle Telecomunicazioni sono arrivati a lei, si sono trovati davanti una ragazzina con un grave deficit alimentare. La storia sarebbe andata avanti chissà per quanto tempo se uno dei nodi della catena non avesse deciso di ribellarsi al "gioco" perverso. Si tratta di una 18enne di Ancona che nel dicembre scorso ha compiuto il passo decisivo: "Si è presentata un pomeriggio al termine di uno degli incontri dedicati agli studenti delle scuole proprio in materia di reati online e i rischi della Rete. Era accompagnata da una delle sue insegnanti, davanti mi sono trovata una ragazzina magra, triste e impaurita". A parlare è Cinzia Grucci, dirigente della Polizia postale delle Marche: "Rotta la timidezza ci ha preso per mano e fatto entrare nel delirante mondo in



UNIVERSITÀ degli STUDI di CATANIA

## IL RETTORE

- Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 e ss.mm.ii.;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e ss.mm.ii.;
- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Catania, e in particolare l'art. 8, comma 2, lett. b.;
- visto il vigente Regolamento di Ateneo, e in particolare l'art. 26, comma 1.;
- visto il D.R. del 6 marzo 2017, n.723 di costituzione, per quattro anni a decorrere dalla data del medesimo decreto, del Consiglio di amministrazione;
- dell'Università degli Studi di Catania, dal quale risulta, tra gli altri, che la dott.ssa Antonella Liotta è stata nominata componente esterno in seno al predetto Consesso;
- vista la lettera del 29 marzo 2019, prot. 101319, con la quale la dott.ssa Antonella Liotta ha rassegnato le proprie irrevocabili dimissioni dall'incarico di consigliere di amministrazione;
- considerato che, per quanto sopra, occorre procedere alla sostituzione, nel rispetto dell'art.8, comma 2, lettera b dello Statuto, dei suddetti componenti;

## AVVISA

In considerazione di quanto indicato nelle premesse, l'Università degli Studi di Catania deve procedere alla sostituzione di uno dei tre componenti esterni in seno al Consiglio di amministrazione, per quattro anni a decorrere dalla data del decreto di nomina.

Ai sensi dell'art.8, comma 2, lettera b), dello Statuto, sono chiamati a fare parte del Consiglio di amministrazione "tre membri esterni, non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo a decorrere dai tre anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico, individuati dal rettore, a seguito di apposito avviso pubblico, fra soggetti che abbiano comprovata competenza in campo gestionale ovvero in possesso di una comprovata esperienza professionale di alto livello, con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale. Tali membri, inoltre, non devono essere portatori di interessi in conflitto con quelli dell'Ateneo e non devono avere rivestito incarichi di natura politica nei tre anni precedenti, né rivestirli per tutta la durata dell'incarico. La scelta dei tre membri esterni è effettuata dal rettore nell'ambito di una rosa di nomi, pari al doppio delle posizioni da ricoprire, individuati dal Senato accademico, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra coloro che hanno partecipato all'avviso pubblico".

Le manifestazioni di interesse a ricoprire l'incarico di che trattasi (limitatamente a uno dei tre componenti esterni), debitamente sottoscritte dall'interessato, anche con firma digitale, e corredate di curriculum attestante il possesso dei requisiti di cui sopra dovranno essere inoltrate mediante PEC all'indirizzo protocollo@pec.unict.it, unitamente alla copia fotostatica di un valido documento di riconoscimento se non sottoscritte digitalmente, entro il 29 aprile 2019.

In alternativa, le manifestazioni di interesse di cui sopra potranno essere presentate a questa Università al seguente indirizzo: Magnifico Rettore, Piazza dell'Università n. 2, 95131 - Catania, entro le ore 12.00 del 29 aprile 2019.

Il presente avviso è reso pubblico mediante l'albo on-line di Ateneo. Dello stesso verrà data notizia mediante pubblicazione in un quotidiano a diffusione nazionale e in uno a diffusione locale.

Catania, 03/04/2019

IL RETTORE  
(Francesco Basile)

chat di quel gruppo di ragazze anoressiche. Pensavamo di trovarci davanti a una persona adulta, poi le indagini ci hanno portato alla sedicenne, capace di tenere il controllo di tutte le sue vittime. Nessuna, a parte la ragazza anconetana, era riuscita a rompere quella catena. Una addirittura ha tentato il suicidio ed è stata salvata in extremis".

**ADESSO L'INDAGINE** è passata nelle mani della Procura dei minori che dovrà stabilire quale provvedimento infliggere alla ragazzina amministratrice del gruppo. Nel periodo dei falsi miti e delle fake news, la Rete gioca sempre più un ruolo decisivo, soprattutto per le nuove generazioni. I reati

**LA SENTENZA** All'epoca il fatto non costituiva reato

### Caporalato a Lecce, in Appello tutti assolti i "re delle angurie"

**UNDICI DEI 13 IMPUTATI** condannati in primo grado nel 2017 sono stati assolti dalla Corte d'appello di Lecce: la storica sentenza sul caporalato, che riconosceva il reato di associazione a delinquere finalizzato alla riduzione in schiavitù dei lavoratori migranti, è stata ribaltata. Il 13 luglio 2017 quel tipo di reato era stato riconosciuto per la prima volta. I migranti, preposti principalmente alla raccolta di angurie e pomodori nella provincia di Lecce, dopo scioperi e rivolte avevano creduto di aver vinto la loro battaglia contro il caporalato: quattro imprenditori salentini (dei sette imputati) e nove caporali africani furono condannati a pene comprese tra i 7 e gli 11 anni di reclusione. Sentenza ribaltata ieri, a causa di un tecnicismo: nel periodo contestato (2008-2011), il reato di riduzione in schiavitù non era previsto dalla legge. "È una ingiustizia, hanno vinto i caporali", ha commentato Yvan Sagnet, ingegnere camerunese tra i testimoni chiave nel processo. Alla fine gli unici due condannati sono due caporali di origine africana.

LaPresse